

pagnati da domino Andrea dal Persico cavalier et domino Michiel Sa cittadini di Civald di Bellun sono zonti a S. Zenon sotto Axolo, vanno al passo di Santa Croce per passar la Brenta e andar a Vicenza, vieneno a la Rosa, li ha fatto provision etc.

Di Andrea di Persego cavalier fo una lettera scritta a la Signoria nostra, data a S. Zanon. Nara il viazo fatto con questi todeschi levati di Agort, quali non hanno danari da viver, et lui ha prestati al capitano Girardo ducati 25; hanno lassà schiopetti in pegno a Civald et altrove, *ut in litteris.*

128 *Di Roma, di l' Orator nostro, di 20.* Come resentendosi alquanto, mandò il suo secretario dal reverendo Datario per saper quello havia fatto il Pontefice con il signor Vespisiano Colona, et persuader non vogli attender a quelle pratiche. Qual li disse, Nostro Signor voler mandar uno a Siena a far si ultimi la cosa et li foraussiti entrino dentro. Et volendo esso Vespisiano mandar uno come neutral, è contento etc. Da poi vene a casa a trovar esso Orator domino Zuan Battista Sanga secretario del reverendo Datario, a dirli come il Pontefice li mandava a stafeta in Franza; volendo esso Orator, scrivi do lettere, una al secretario nostro in Franza, l'altro al secretario nostro in Anglia; et così le ha fatte. Li disse haver nove si feva lanzinech in Ale magna per venir a soccorer Milan, et esser zonto di Franza uno nominato Baldissera secretario del signor Carpi, qual diceva non haver visto le zente francese dieno venir; per il che il Pontefice era resentito. Et che il cavalier Landriano orator del ducha di Milan li havia ditto esser ussito di castello anime 500. Anderà dal Papa, etc.

Del ditto di 21, hore 4. Come era stato dal Pontefice, qual li disse prima di le 500 anime ussite del castello, et nostri non pol soccorrer il castello così come loro vieneno fuora, et haver aviso, quando li exerciti si levò di Milan, spagnoli haveano preparato le bagaie per partirse, et zà la credentiera del signor Antonio da Leva era stà cargata sopra li muli per condurla via; sichè è stà forte mal la levata. L'Orator scusò la cosa dicendo esser fatta da un savio capitano, et si potrà tornar a far lo effecto etc. Poi disse di lanzinech si feva in Germania, *tamen* di questo si riposava su la Signoria nostra, qual saria ben avisata. Et havia lettere di Hironimo Rario (?) suo nuntio apresso l'Archiduca, come si preparava zente, et esso Infante havia scritto a l'Imperador si l' voleva vegniria con zente a la

impresa de Italia. Poi disse che l' ha mandato Zuan 128 *
Battista Sanga per le poste in Frauza al re Christianissimo, a sollicitar toy la impresa del regno et mandi in Italia altre forze, pertanto la Signoria scrivi in consonantia al suo secretario in Franza di questo, et sollicitarli vengi presto. Poi disse il ducha di Sessa et don Ugo di Moncada veniva mia 10 lontano de qui; et l'Orator li dimandò la causa, disse tien siano venuti qui apresso per le pratiche si trata, *tamen* il Pada ha fatto far 4000 fanti per segurtà soa di qui, capi alcuni romani, et soprattutto è capo Zuan di Saxadello. Poi li disse lettere di campo del Vizardini. Et partito da Soa Santità, il Datario li disse si scrivi al Papa et si fazi bon animo et in Franza.

Item scrive, qual non fo lecte in Pregadi, zerca il duca di Ferrara, et che si ha dolesto non vol acetar lo acordo, et non ha mancato per Soa Santità, et altre parole *ut in litteris.*

Di Alwise Sabadin secretario, date a Lucerna, a di 16. Lettere molto longe di successi seguiti e del partir da Coyra et venir li con pioza et pericolo etc. Et qui vene domino Chapin, et domino Gaspar Sulmano era et uno orator novo del re Christianissimo chiamato monsignor di Beri. Scrive, domino Chapin ave a Lion *solum* 15 milia ducati, et de li altri non sa nulla. Lassò uno a Lion per haverli, et quanto a far la quietation, bisogna novo ordine. *Item*, il Sulmano si scusò di haver impedito non si habbi sguizari, perchè non sapeva per chi i se volesse. Lauda ditto domino Chapino et il Sulmano, et come si haverà uno domino Gasparo con 2000 et uno Antonio Brazo con 1000, nè più si pol aver senza voler di questi signori *quali fanno qui una dieta, et a questi si ha dato scudi 3 per uno et uno quarto et mezo con 20 per 100 di avantazo, et al capitano scudi 300, quali non volea venir, dicendo quelli ha levà il vescovo di Lodi e castellan di Mus è stà dato 40 per 100. Pur a la fin con fatica contentono a venir et cussì è 129
aviati. Scrive, voleno tutti andar in la dieta, rechieder 6000 fanti a li cantoni come è ubligati. È zonto qui uno orator di madama Margarita di Borgogna a portar la pension di do anni. A Coyra era uno orator di l' Archiduca per aver il passo, et par grisoni li habbino dato repulsa.

Del ditto, di 17. Scrive zerca sguizari, et ha inteso questi dicono, si ben il re Christianissimo è nostro compare, non volemo se prima non havemo li nostri avanzi; pur si haverà questi 3000. Da Lion non si ha hauto se non ducati 15 milia. Chapin ha